

LA TORINO-LIONE

Cartelloni e trivelle "a sorpresa" per fare la Tav

Domani cominciano le 91 esplorazioni sul tracciato. Top secret il calendario dei lavori. Non si ferma la protesta dei comitati

GENOVA. Strategia a doppio binario in Piemonte per aprire, dopo cinque anni, i cantieri della Tav. Se in Liguria non si aspetta altro che finisca la stagione delle grandi piogge per organizzare una festa in occasione dell'apertura dei lavori del nodo ferroviario (e del famoso Terzo Valico), in Piemonte le esplorazioni per capire come e dove costruire la Tav verranno condotte "a sorpresa", nel senso che il calendario rimane segreto. Per contro, dove i lavori cominceranno, verrà rafforzata la strategia della comunicazione nei confronti delle popolazioni dei Comuni interessati al progetto. Ieri il prefetto di Torino, Paolo Padoin, si è tenuto sul vago, dichiarando che delle 91 trivellazioni previste lungo il tracciato, in gennaio ne dovrebbero essere condotte una dozzina. Forse già a partire da oggi. Ieri in prefettura Regione Piemonte e Provincia di Torino hanno illustrato al governo la strategia

per affrontare i lavori della Torino-Lione. In sostanza, una strategia della prudenza, viste anche le proteste del popolo anti-Tav degli ultimi giorni. Il

Così, il prefetto ha spiegato che «i lavori avranno luogo nel momento che riterremo più opportuno e idoneo. I primi ad essere informati saranno i sindaci». Sui luoghi dove entreranno in azione le trivelle saranno sistemati due tabelloni, uno di informazioni generali, sovrastato dalla scritta blu "I sondaggi per cominciare il progetto preliminare", l'altro con una scritta rossa e le indicazioni specifiche del sondaggio. Da venerdì prossimo, inoltre, ha annunciato Mario Virano, presidente dell'Osservatorio tecnico sulla Torino-Lione, "camper informativi" gireranno nei Comuni con equipaggi composti da due geologi e altrettanti esperti in comunicazione sociale. «L'obiettivo è di andare incontro alla gente, per spiegare, raccogliere le loro domande e osservazioni - spiega Virano - gli esperti parleranno con i cittadini nelle piazze, ai mercati all'uscita dalle chiese e dagli altri luoghi di incontro». Di «esercizio democratico di ricerca del consenso» parla il presidente della Regione, Mercedes Bresso. «Rispetto al progetto accanto-

nato quattro anni fa - ha osservato la Bresso - ci sono indubbi vantaggi: nelle modifiche sono stati compresi lo scalo di Orbassano per la logistica, la fermata a Torino e non sulla gronda, che avrebbe fatto diventare in pratica la linea una Milano-Lione, la stazione di Susa» aggiungendo che «qualche anticipazione (delle compensazioni, ndr) è possibile, a condizione che ci sia un patto tra gentiluomini, che qualcuno modifichi il suo atteggiamento. In questo caso - ha ribadito Bresso - siamo assolutamente disponibili ad anticipare qualche iniziativa rispetto a quelle previste dal piano strategico». Aumentato anche il numero dei componenti dell'Osservatorio tecnico, portato da 11 a 20 elementi, in rappresentanza di 46 comuni della Val di Susa.

Ma gli ambientalisti non mollano, e ieri in diversi luoghi destinati alle trivellazioni sono comparse ancora numerose scritte anti-Tav. Gli enti locali, in testa la Regione Piemonte, si stanno muovendo a passo felpato. Il candidato alle regionali, il leghista Roberto Cota, ha chiesto invece la testa degli assessori No-Tav e della comunità montana Val Susa-Val Sangone.

A. QUA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NUOVA TORINO - LIONE



GRAFICI **IL SECOLO XIX** /CENTIMETRI

>> LA REALIZZAZIONE

**UN PERCORSO FRUTTO DI LUNGHE MEDIAZIONI
IL PROGETTO DEFINITIVO NON PRIMA DEL 2012**

*** TORINO. A cosa servono i "sondaggi" che verranno condotti in Val di Susa? Essenzialmente a comprendere quale sia l'andamento delle falde sotterranee. In ogni caso, i lavori non dovrebbero essere pregiudiziali rispetto al calendario chiesto dall'Europa e soprattutto rispetto all'ipotesi di tracciato da consegnare a fine mese. La data di fine gennaio, ha sottolineato Mario Virano, presidente dell'Osservatorio, è frutto di una lunga mediazione tra Regione Piemonte, il presidente della commissione intergovernativa Rainer

Masera, il co-presidente Louis Besson e il coordinatore europeo per il corridoio Lorens Brinkhorst, che prevedeva inizialmente la data del 25 novembre. L'attività di progettazione preliminare sarà compresa tra i mesi di febbraio e maggio 2010. Poi il progetto sarà sottoposto a valutazione di impatto ambientale (Via) e dopo comincerà il progetto definitivo che richiederà un anno di lavoro e una nuova Via. «Se tutto va bene avremo il progetto definitivo entro la fine del 2012» ha concluso Virano.